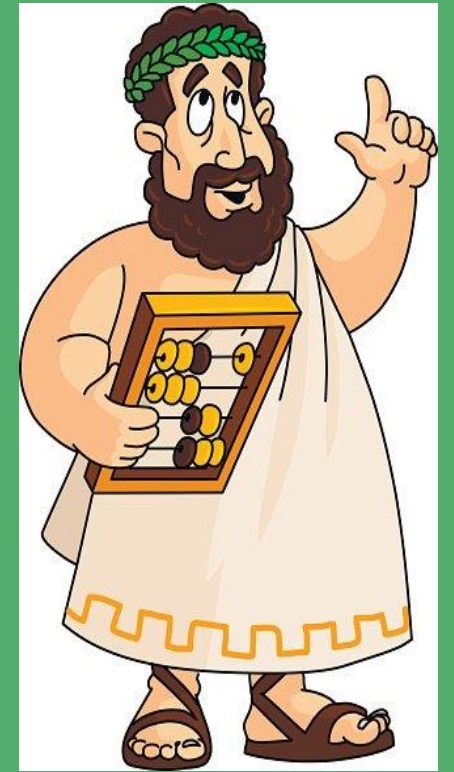


***FACCIAMO PARLARE LE FONTI:  
VIAGGIO NELLA  
CIVILTÀ CLASSICA  
CON LA  
V^C***



IL PROFESSOR JOHNSTON DICEVA SPESSO CHE SE NON SAPEVI LA STORIA, NON SAPEVI NULLA. ERI UNA FOGLIA CHE NON SAPEVA DI ESSERE PARTE DI UN ALBERO. **MICHAEL CRICHTON**

***Non educare i bambini nelle varie  
discipline  
ricorrendo alla forza,  
ma come per gioco,  
affinché tu possa anche meglio osservare  
quale sia la naturale disposizione di  
ciascuno.***

**PLATONE**

# DICHIARAZIONE DI INTENTI

Il progetto *Facciamo parlare le fonti: viaggio nella civiltà classica con la V^C* nasce da un triplice intento:

- promuovere forme di apprendimento attivo della storia attraverso l'impiego di metodologie didattiche quali la conversazione clinica, il *problem solving*, ed il *cooperative learning*;
- incentivare l'utilizzo delle fonti come punto di partenza per conoscere la storia, attivando capacità critiche e inferenziali, intuizione e pensiero divergente;
- stimolare la manipolazione delle fonti per carpire informazioni, sciogliere dubbi e risolvere problemi.

# LO SFONDO DI PERSONALIZZAZIONE

Il progetto è stato organizzato secondo un approccio di personalizzazione, mirato a mettere in luce i talenti e le predisposizioni dei bambini.

La personalizzazione si ispira alla teoria delle “intelligenze multiple” di Howard Gardner, il quale definisce “plurale” l’intelligenza contrapponendosi alle idee comuni e diffuse che identificavano in modo univoco tale concetto.

# **IL LABORATORIO DI STORIA**

**Quando si parla di laboratorio di storia si fa riferimento ad «un'attività di insegnamento-apprendimento finalizzata alla comprensione storica fondata sull'interazione sociale tra gli allievi e mediata da una fonte-problema».**

**G. DI CARO, La storia in laboratorio, Roma 2014, p. 125.**

**ECCO I NOSTRI  
GRUPPI:**

# GRUPPO GRECI

I GRECI		
FORTE MATERIALE	FORTE SCRITTA	FORTE ICONOGRAFICA
<p><b>LA COPPA DI DURIDE</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Analizzare la fonte.</li><li>- Ritagliare l'immagine e incollarla su un cartone rigido.</li><li>- Compilare la scheda sull'analisi della fonte.</li><li>- Ricercare informazioni aggiuntive sull'opera.</li><li>- Creare il cartellone espositivo finale.</li></ul>	<p><b>"VITA DI LICURGO" DI PLUTARCO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Analizzare la fonte.</li><li>- Leggere e comprendere i brani tratti dall'opera dello storico Plutarco.</li><li>- Compilare la scheda sull'analisi della fonte.</li><li>- Ricercare informazioni aggiuntive sull'opera.</li><li>- Creare il cartellone espositivo finale.</li></ul>	<p><b>LASTRA DI LEGNO A DECORAZIONE POLICROMA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Analizzare la fonte.</li><li>- Disegnare su un foglio da disegno la fonte.</li><li>- Compilare la scheda sull'analisi della fonte.</li><li>- Ricercare informazioni aggiuntive sull'opera.</li><li>- Creare il cartellone espositivo finale.</li></ul>

# GRUPPO ROMANI

I ROMANI		
FONTE MATERIALE	FONTE SCRITTA	FONTE ICONOGRAFICA
<p><b>GIOCHI NELL'ANTICA ROMA</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Analizzare la fonte.</li><li>- Ritagliare l'immagine e incollarla su un cartone rigido.</li><li>- Compilare la scheda sull'analisi della fonte.</li><li>- Ricercare informazioni aggiuntive sull'opera.</li><li>- Creare il cartellone espositivo finale.</li></ul>	<p><b>L' "INSTITUTIO ORATORIA" DI QUINTILIANO</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Analizzare la fonte.</li><li>- Leggere e comprendere i brani tratti dall'opera dello storico Quintiliano.</li><li>- Compilare la scheda sull'analisi della fonte.</li><li>- Ricercare informazioni aggiuntive sull'opera.</li><li>- Creare il cartellone espositivo finale.</li></ul>	<p><b>LA FANCIULLA CON IL CALAMAIO E LA TAVOLETTA CERATA DI POMPEI</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Analizzare la fonte.</li><li>- Realizzare su un foglio da disegno la fonte ed altri elementi decorativi.</li><li>- Compilare la scheda sull'analisi della fonte.</li><li>- Ricercare informazioni aggiuntive sull'opera.</li><li>- Creare il cartellone espositivo finale.</li></ul>



L'elemento comune alle attività dei gruppi è la compilazione di una **scheda-guida per l'analisi della fonte** (vedi allegato); l'ho costruita io stessa prendendo spunto da materiali ritrovati su testi e su siti internet e, pur nella sua semplicità e nei suoi limiti, la ritengo un valido strumento che ai bambini è stato utile per seguire un percorso logico e affrontare, nel dettaglio, tutti gli aspetti dell'analisi della propria fonte.

In questo strumento è richiesto di inserire il nome della fonte, la tipologia (iconografica/materiale/scritta), il periodo, la provenienza, l'autore, la spiegazione di eventuali termini non chiari, il codice utilizzato, le informazioni ulteriori sulla fonte tratti da enciclopedie, internet, manuale, libri messi a disposizione dei bambini e, infine, di riflettere sulla fonte rispondendo ad alcune domande.

# INIZIAMO A LAVORARE...

Durante la prima lezione, ho rispolverato il concetto di **PERSONALIZZAZIONE** e introdotto anche l'argomento del progetto attraverso un *brainstorming* con al centro l'idea di FONTE. Lo scorso anno ne avevamo parlato diffusamente, perciò sono emersi numerosi aspetti che ho semplicemente ripreso e approfondito, soffermandomi in particolar modo sull'importanza di interrogare le fonti.

**Cosa significa “far parlare le fonti”? Come possiamo trarre da loro informazioni? Come possiamo utilizzarle per risolvere problemi?**

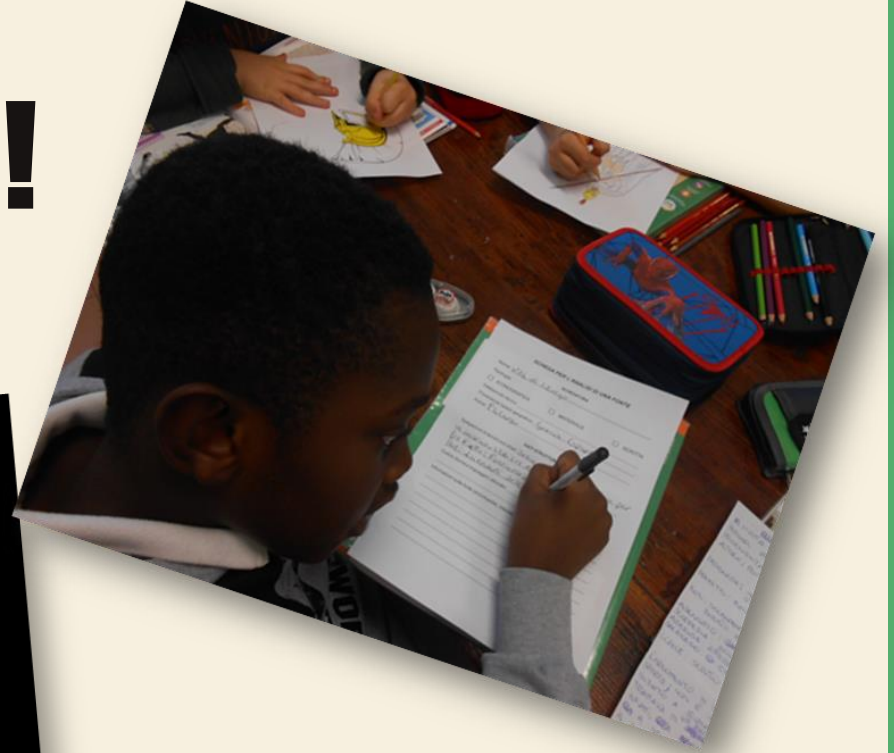
La prima parte dei diversi incontri è stata presentata come un **problema**: che cosa ci vuole comunicare questa fonte? Quali informazioni possiamo carpire? Sono esplicite? Implicite? C'è un messaggio sotteso? La fonte aiuta a sgombrare il campo da dubbi che abbiamo? Queste sono state alcune delle domande-stimolo di cui mi sono avvalsa per promuovere la riflessione e la discussione, applicando, anche in questo caso, un colloquio clinico-critico. Tale impostazione ha aperto confronti e discussioni fra i bambini e ha creato quello spazio idoneo all'edificazione dei significati, in un'ottica squisitamente costruttivista.

# AL LAVORO!





# AL LAVORO!



# **GRUPPO ALFA**

## **LA COPPA DI DURIDE**

### **(FONTE MATERIALE**



# ... ED ECCO IL NOSTRO CARTELLONE...

**LA COPPA DI DURIDE**

**GRUPPO ALFA** OTHMAN ALESSANDRO AYA LUCA M.

**STORIA PER L'ANALISI DI UNA FONTE**

**DESCRIZIONE**

La Coppa di Duride è un'opera d'arte in ceramica, realizzata in un'epoca in cui la ceramica era ancora in fase di sviluppo. La coppa è decorata con figure umane e animali, che rappresentano la vita quotidiana e le attività lavorative dell'epoca. La coppa è stata trovata a Duride, in provincia di Palermo, e rappresenta un importante documento storico e artistico.

**DESCRIZIONE**

La coppa di Duride è un'opera d'arte in ceramica, realizzata in un'epoca in cui la ceramica era ancora in fase di sviluppo. La coppa è decorata con figure umane e animali, che rappresentano la vita quotidiana e le attività lavorative dell'epoca. La coppa è stata trovata a Duride, in provincia di Palermo, e rappresenta un importante documento storico e artistico.

**DESCRIZIONE**

La coppa di Duride è un'opera d'arte in ceramica, realizzata in un'epoca in cui la ceramica era ancora in fase di sviluppo. La coppa è decorata con figure umane e animali, che rappresentano la vita quotidiana e le attività lavorative dell'epoca. La coppa è stata trovata a Duride, in provincia di Palermo, e rappresenta un importante documento storico e artistico.

# GRUPPO BETA

## PLUTARCO, VITA DI LICURGO (FONTE SCRITTA)

Nessuno poteva allevare o educare il figlio come voleva: appena i fanciulli raggiungevano i sette anni, egli li prendeva e li divideva in gruppi e, facendoli vivere e crescere in comune, li abituava ad essere compagni nei giochi e nelle attività serie. Come capo del gruppo, si sceglievano colui che si distingueva per intelligenza ed era più risoluto nel combattere; guardavano a lui, obbedivano ai suoi ordini e ne sopportavano le punizioni, così che l'educazione era un esercizio di obbedienza. Gli anziani li osservavano giocare, ed erano soliti provocare delle finte battaglie e delle rivalità fra di loro, notando con cura quale attitudine naturale avesse ciascuno di loro nell'osare e nel non fuggire nelle lotte. A leggere e scrivere imparavano nei limiti dell'indispensabile; per il resto tutta la loro educazione era rivolta a obbedire disciplinatamente, a resistere alle fatiche e a vincere in battaglia. Col progredire dell'età, rendevano anche più duro il loro addestramento: li rasavano a zero e li abituavano per lo più a camminare scalzi e a giocare nudi. Raggiunti i dodici anni, vivevano ormai senza tunica, con lo stesso mantello per tutto l'anno, con i corpi sporchi e secchi, ignari di bagni e di unguenti, tranne pochi giorni all'anno in cui conoscevano questi piaceri. Dormivano insieme divisi per squadre e per gruppi sopra pagliericci che si preparavano da sé, spezzando con le mani, senza l'aiuto di coltelli, le cime delle canne che crescono lungo l'Eurota.

(Plutarco, Licurgo 16, 6-13) [Trad. di M. Manfredini, 1980]



# PLUTARCO, VITA DI LICURGO (FONTE SCRITTA)

Fra gli uomini di merito veniva designato anche un prefetto dei fanciulli, e gruppo per gruppo essi stessi si preponevano il più assennato e combattivo fra i cosiddetti ireni. Dunque questo irene, un ventenne, nelle battaglie comanda ai fanciulli a lui sottoposti e, quando sono in casa, li utilizza come servitori per il pranzo: a quelli grandi ordina di portargli legna, ai più piccoli verdure. E gliene portano rubandole, alcuni entrando negli orti, altri introducendosi nelle mense comuni degli adulti con grande scaltrezza e cautela; e se uno viene colto sul fatto, riceve molti colpi di sferza, perché mostra di rubare con incuria e senza abilità. Rubano anche qualunque cibo possono, imparando ad assalire bellamente chi dorme o fa cattiva guardia; frustate e digiuno sono la pena per chi è colto sul fatto. Ricevono un pasto scarso, perché si difendano da soli contro la fame e siano costretti a diventare audaci e astuti. E questo è l'effetto della scarsità del cibo; un risultato secondario, a quanto dicono, è la crescita fisica. Questo sistema pare che renda anche belli.

(Plutarco, Licurgo 17, 2-8) [Trad. di M. Manfredini, 1980]

# PLUTARCO, VITA DI LICURGO (FONTE SCRITTA)

In queste norme non c'è dunque nessuna traccia di quella ingiustizia o di quella sopraffazione che alcuni imputano alle leggi di Licurgo, affermando che sono adeguate a rendere gli uomini valorosi, ma insufficienti a renderli giusti. Tuttavia la cosiddetta *krypteia* in uso a Sparta, se davvero anche questa è una delle istituzioni di Licurgo, come ha scritto Aristotele, potrebbe aver provocato anche in Platone queste riserve verso la costituzione e la persona di Licurgo. Si svolgeva così. I capi dei giovani di tanto in tanto mandavano nel territorio, chi da una parte chi dall'altra, i giovani che sembravano più svegli, armati di pugnali e forniti dei viveri indispensabili, e di nient'altro. Di giorno essi si disperdevano in luoghi inesplorati, vi si nascondevano e riposavano; di notte scendevano sulle strade e, se sorprendevo qualche ilota, lo sgozzavano. Spesso facevano anche delle scorrerie per i campi e uccidevano i più robusti e forti degli iloti. Aristotele asserisce persino che gli efori, appena si insediano nella loro carica, dichiarano guerra agli iloti, affinché non sia sacrilego ucciderli.

(Plutarco, Licurgo 28, 1-7) [Trad. di M. Manfredini, 1980]

# ... ED ECCO IL NOSTRO CARTELLONE...

## "LICURGO" DI PLUTARCO

VITA DI

### PLUTARCO, "LICURGO"

Nessuno poteva allevare o educare il figlio come voleva: appena i fanciulli raggiungevano i sette anni, egli li prendeva e li divideva in gruppi e, facendoli vivere e crescere in comune, li abituava ad essere compagni nei giochi e nelle attività serie. Come capo del gruppo, si sceglievano colui che si distingueva per intelligenza ed era più risoluto nel combattere; guardavano a lui, obbedivano ai suoi ordini e ne sopportavano le punizioni, così che l'educazione era un esercizio di obbedienza. Gli anziani li osservavano giocare, ed erano soliti provocare delle finte battaglie e delle rivalità fra di loro, notando con cura quale attitudine naturale avesse ciascuno di loro nell'osare e nel non fuggire nelle lotte. A leggere e scrivere imparavano nei limiti dell'indispensabile; per il resto tutta la loro educazione era rivolta a obbedire disciplinatamente, a resistere alle fatiche e a vincere in battaglia. Col progredire dell'età, rendevano anche più duro il loro addestramento: li riservavano a zero e li abituavano per lo più a camminare scalzi e a giocare nudi. Raggiunti i dodici anni, vivevano ormai senza tunica, con lo stesso mantello per tutto l'anno, con i corpi sporchi e secci, ignari di bagni e di unguenti, tranne pochi giorni all'anno in cui conoscevano questi piaceri. Dormivano insieme divisi per squadre e per gruppi sopra paglierici che si preparavano da sé, spezzando con le mani, senza l'aiuto di coltelli, le cime delle canne che crescono lungo l'Eurota.

(Plutarco, Licurgo 16, 6-13) [Trad. di M. Manfredini, 1980]

Fra gli uomini di merito veniva designato anche un prefetto dei fanciulli, e gruppo per gruppo essi stessi si preponevano il più assennato e combattivo fra i cosiddetti ireni. Dunque questo irene, un ventenne, nelle battaglie comandava ai fanciulli a lui sottoposti e, quando sono in casa, li utilizza come servitori per il pranzo: a quelli grandi ordina di portargli legna, ai più piccoli

**GRUPPO BETA**

JOSEPH ALI  
MATTEO ALESSIA F.

PLUTARCO  
È STATO UN BIOGRAFO, SCRITTORE PLATONICO GRECO ANTICO VISSUTO SOTTO L'IMPERO ROMANO HA SCRITTO LE VITE PARALLELE LE BIOGRAFIE DI FAMOSI PERSONAGGI

LICURGO  
È STATO, SECONDO LA TRADIZIONE DI SPARTA, IL SUO PRINCIPALE LEGGISLATORE

SCHEDA PER L'ANALISI DI UNA FONTE

SCHEDATURA

Nome: Vita di Licurgo

Tipologia:

ICONOGRAFICA     MATERIALE     SCRITTA

Data/periodo storico: \_\_\_\_\_

Provenienza (spazio geografico): Grecia (Sparta)

Autore: Plutarco



DATI STRUTTURALI

Spiegazione di termini non chiari: Designate: proporre qualcuno per un incarico; stabilire esattamente qualcosa  
pre-fatto: funzionario dello stato  
lotti: discendenti delle popolazioni sottomesse nel \*

Codice (forma e linguaggio) utilizzato: scritto

Informazioni sulla fonte (enciclopedie, internet, manuale): \_\_\_\_\_

A DIFFERENZA DI ATENE, DOVE LE DONNE NON ANDAVANO A SCUOLA E RESTAVANO A CASA, LE FIGLIE FEMMINE DEGLI SPARTANI RICEVEVANO UN'EDUCAZIONE SIMILE AI MASCHI: FATTA DI ATTIVITÀ ALL'APERTO, SPORT E ALLENAMENTI, TUTTO QUESTO PER RAFFORZARE IL CORPO E RENDERSI RESISTENTE

verdere. E gliene portano rubandole, alcuni entrando negli orti, altri introducendosi nelle mense comuni degli adulti con grande scaltrezza e cautela; e se uno viene colto sul fatto, riceve molti colpi di sferza, perché mostra di rubare con incuria e senza abilità. Rubano anche qualunque cibo possono, imparando ad assalire bellamente chi dorme o fa cattiva guardia; frustate e digiuno sono la pena per chi è colto sul fatto. Ricevono un pasto scarso, perché si difendono da soli contro la fame e siano costretti a diventare audaci e astuti. E questo è l'effetto della scarsità del cibo, un risultato secondario, a quanto dicono, è la crescita fisica. Questo sistema pare che renda anche belli.

(Plutarco, Licurgo 17, 2-8) [Trad. di M. Manfredini, 1980]

In queste norme non c'è dunque nessuna traccia di quella ingiustizia o di quella sopraffazione che alcuni imputano alle leggi di Licurgo, affermando che sono adeguate a rendere gli uomini valorosi, ma insufficienti a renderli giusti. Tuttavia la cosiddetta krypteia in uso a Sparta, se davvero anche questa è una delle istituzioni di Licurgo, come ha scritto Aristotele, potrebbe aver provocato anche in Platone queste riserve verso la costituzione e la persona di Licurgo. Si svolgeva così: i capi dei giovani di tanto in tanto mandavano nel territorio, chi da una parte chi dall'altra, i giovani che sembravano più svegli, armati di pugnali e forniti dei viveri indispensabili, e di nient'altro. Di giorno essi si disperdevano in luoghi inesplorati, vi si nascondevano e riposavano; di notte scendevano sulle strade e se sorprendevo qualche ilota, lo sgozzavano. Spesso facevano anche delle scorriere per i campi e uccidevano i più robusti e forti degli iloti. Aristotele asserisce persino che gli efori, appena si insediano nella loro carica, dichiarano guerra agli iloti, affinché non sia sacrilego ucciderli.

(Plutarco, Licurgo 28, 1-7) [Trad. di M. Manfredini, 1980]



# GRUPPO GAMMA


## LASTRA DI LEGNO A DECORAZIONE POLICROMA (FONTE ICONOGRAFICA)



# ... ED ECCO IL NOSTRO CARTELLONE...

## LA MUSICA NEL MONDO GRECO

### GLI STRUMENTI MUSICALI DEI GRECI



### GRUPPO GAMMA

NOU, GABRIELE, SIMONE, STEFANIA, YACENTE

#### SCHEDA PER L'ANALISI DI UNA FONTE

SCHEDATURA

Nome: DIPINTO VANTO SU TAVOLETTA LIGURIA

Tipologia:  ICONOGRAFICA  MATERIALE  SCRITTA

Data/periodo storico: VI SECOLO A.C.

Provenienza (spazio geografico): GRECIA

Autore: \_\_\_\_\_


DATI STRUTTURALI

Spiegazione di termini non chiari: CETRA: STRUMENTO MUSICALE DEGLI ETRUSCHI GRECI (LIRA)

MUSA: DIVINITA' DIOSSA

Codice (forma e linguaggio) o 'alfabeto': VISIVO E ALFABETICO

Informazioni sulla fonte (enciclopedia, internet, manuale): DELL'ARTICOLA GRECA LA MUSICA ERA MOLTO IMPORTANTE IN TUTTA LA SOCIETA' CHE IN QUELLA DELL'OGGI PER I GRECI LA MUSICA ERA LA COSA CHE CONTROVERSA, OLTRE ALLA MUSICA SERVA, ANCHE LA POESIA, LA DANZA, LA FIDUCIA E LE PRATTEME MAGICHE. LA FAMOSA MUSICA E' CON LA QUALE I GRECI INDICAVANO LA MUSICA, COMPLETAVA EGGERE L'INSESSO DI TUTTE LE STRUTTURE. L'IMPORTANZA DELLA MUSICA NEL MONDO GRECO E' PRATICAMENTE DA DA NUMEROSI MITI CHE LA RICHIAMANO, UNO DI QUESTI E' QUELLO DI ORFEO, L'INVENTORE DELLA MUSICA.




#### ANALISI DELLA FONTE


Qual è l'argomento di cui si parla? Quali sono le informazioni che possiamo ricavare? Ci sono informazioni non esplicite, ma che possiamo intuire? IL DIPINTO RAPPRESENTA LA SACERDOTESSA IN UN MOMENTO LEGATO PER MEZZO DI UNA CORDA ROSSA CHE INDICA LA CONDIZIONE DI UNO DEI SUOI FRATELLI. SULLA SINISTRA E' UN ALTRO FRATELLO CHE SIAMO IN POSIZIONE DI VEDERE E UN ALTRO CHE SIAMO IN POSIZIONE DI VEDERE. SULLA DESTRA SONO PRESENTI ULTERE PERSONE DEL MONDO GRECO.

#### REFLESSIONE CRITICA


Quale messaggio, secondo te, ci vuole trasmettere la fonte? Che cosa mette in evidenza in particolare? A quale scopo? LA PRESSIONE DELLA MUSICA DURANTE I SACRIFICI, L'IMPORTANZA DELLA MUSICA NEL MONDO GRECO, LA MUSICA ERA MOLTO IMPORTANTE IN TUTTA LA SOCIETA' CHE IN QUELLA DELL'OGGI PER I GRECI LA MUSICA ERA LA COSA CHE CONTROVERSA, OLTRE ALLA MUSICA SERVA, ANCHE LA POESIA, LA DANZA, LA FIDUCIA E LE PRATTEME MAGICHE. LA FAMOSA MUSICA E' CON LA QUALE I GRECI INDICAVANO LA MUSICA, COMPLETAVA EGGERE L'INSESSO DI TUTTE LE STRUTTURE. L'IMPORTANZA DELLA MUSICA NEL MONDO GRECO E' PRATICAMENTE DA DA NUMEROSI MITI CHE LA RICHIAMANO, UNO DI QUESTI E' QUELLO DI ORFEO, L'INVENTORE DELLA MUSICA.



La sua opera è un'opera un giorno fu scritta da un sacerdote



Nel sentire quel suono dolce il cane Cerbero si addormenta



E i giudici lasciarono che i due innamorati si unissero, dalle loro nozze nacquero i musici di Salomone

### Il mito di Orfeo ed Euridice



Orfeo, figlio di Apollo, cantava e innamorava tutti gli esseri viventi.

Orfeo, molto addolorato, decise di scendere negli inferi e sorprendere Euridice.



# **GRUPPO I**

## **GIOCHI DELL'ANTICA ROMA (FONTE MATERIALE)**





# ... ED ECCO IL NOSTRO CARTELLONE...

## GIOCHI DELL'ANTICA ROMA

**SCHEDA PER L'ANALISI DI UNA FONTE**

SCHEDATURA

Nome: GIOCHI DELL'ANTICA ROMA

Tipologia:

ICONOGRAFICA     MATERIALE     SCRITTA

Data/periodo storico: ANTICA ROMA (753 A.C. - 476 D.C.)

Provenienza (spazio geografico): ROMA (IMPERO ROMANO)

Autore: ARTIGIANI

DATI STRUTTURALI

Spiegazione di termini non chiari: ASTRAGALI (O ALIASSI) È UN GIOCO CHE RISALE ALL'ANTICHITÀ E ORMAI POCO DIFFUSO, CHE USA OSSICINI DI PECORA O DI MONTONE. SI LANCIANO E BISOGNAVA RIPRENDERLI COL DORSO DELLA MANO.

Codice (forma e linguaggio) utilizzato: \_\_\_\_\_

Informazioni sulla fonte (enciclopedie, internet, manuale): NEL DOCUMENTO LETTO POSSIAMO DEDURRE CHE I BAMBINI ROMANI DEDICARONO MOLTO TEMPO AI GIOCHI E NE AVVERSO DI TANTI TIPI, ALCUNI DEI QUALI VENGONO PRATICATI ANCORA OGGI. I MATERIALI USATI PER I GIOCHI ERANO LEGNO, ARGILLA, PIETRA, MARMO E AVORIO (PER LE CLASSI ELEVATE). ALTRI GIOCHI ERANO I CERCHI, I TINTINABULI, LA TABULA IVSORIA E LE TROTTOLE. LE PALLE ERANO RIEMPIUTE CON SABBIA, FIUKE E ARIA.

**GRUPPO I**

MARSELA  
LUCA L.  
GIULIA L.  
NADIA

**ANALISI DELLA FONTE**

Qual è l'argomento di cui si parla? Quali sono le informazioni che possiamo ricavare? Ci sono informazioni non esplicite, ma che possiamo intuire? L'ARGOMENTO DI CUI SI PARLA È IL GIOCO; INFATTI LE FONTI SONO GIOCATTOLI. RICONOSCIAMO UNA SPECIE DI BAMBOLINA, UNA PALLA CON CULTURE INTEGRIATE, UN DADO (CHE POTEVA ESSERE UTILIZZATO ANCHE DAGLI ADULTI), DELLE SPECIE DI PERLINE (ABBIAMO POI SCOPERTO ESSERE ANEIASSI) È UNA STATUETTA DI UN OMINO SU UN CARRETTO TRAMINATO DA UN CAVALLO.

**RIFLESSIONE CRITICA**

Quale messaggio, secondo te, ci vuole trasmettere la fonte? Che cosa mette in evidenza in particolare? A quale scopo? ERANO OGGETTI COMUNI CHE VENIVANO UTILIZZATI NELLA VITA QUOTIDIANA DAI BAMBINI; SEMBRA CHE I ROMANI AVVERSO RISPETTO PER IL GIOCO CONSIDERATO UN VERO E PROPRIO DIRITTO.

# **GRUPPO II**

## **RITRATTO CD. DI SAFFO**

### **(FONTE ICONOGRAFICA)**





# ... ED ECCO IL NOSTRO CARTELLONE...

## IL RITRATTO DELLA POETESSA SAFFO DI POMPEI

*Chi era Saffo? Saffo era una famosa poetessa greca.*

**GRUPPO II** ANGELO, ALESSIA, GIOIA, VALENSA

### SCHEDA PER L'ANALISI DI UNA FONTE

**SCHEDATURA**  
Nome: Il ritratto della poetessa Saffo  
Tipologia:  
 ICONOGRAFICA  MATERIALE  SCRITTA  
Data/periodo storico: I secolo a.c.  
Provenienza (spazio geografico): Pompei  
Autore:

**DATI STRUTTURALI**  
Spiegazione di termini non chiari: CAVATTO: camicia appuntita di cui anticamente si usava per scrivere  
Codice (forma e linguaggio) utilizzato: affresco

Informazioni sulla fonte (enciclopedia, internet, manuale): Nell'estate del 79 d.c., nel primo anno di regno dell'imperatore Tito, la città di Pompei, Ercolano e Stabia furono distrutte da una devastante eruzione del Vesuvio. Il vulcano ancora attivo che si trova alle spalle della città di Napoli da tre città furono sommerse da una pioggia di cenere, pietra pomice, gas velenosi e lapille che andarono a formare uno strato di oltre tre metri.

**ANALISI DELLA FONTE**  
Qual è l'argomento di cui si parla? Quali sono le informazioni che possiamo ricavare? Ci sono informazioni non esplicite, ma che possiamo intuire? La fonte rappresenta una ragazza ricca e curata, con bei vestiti e ornamenti, dai capelli cura acciata con una retina in modo ordinato. Dalle orecchie pendono orecchini d'oro e lei mostra uno sguardo serio e fiero. In mano ha una tavoletta di legno cetrata e un calamo.

**RIFLESSIONE CRITICA**  
Quale messaggio, secondo te, ci vuole trasmettere la fonte? Che cosa mette in evidenza in particolare? A quale scopo? L'affresco ci vuole comunicare che, nel mondo romano, a differenza di quello greco, le donne potevano ricevere un'educazione, ma provenivano da famiglie ricche e nobili.

**IL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI** →  
**CON ALLE SPALLE IL VESUVIO.**

←  
**AFFRESCHI TROVATI A POMPEI**

# GRUPPO III

## L'INSTITUTIO ORATORIA DI QUINTILIANO (FONTE SCRITTA)

Quintiliano, Institutio Oratoria I 2, 14-16

Benché sia pratica ammessa e Crisippo non la disapprovi, io non vorrei affatto che gli allievi venissero picchiati, in primo luogo perché si tratta di una brutta forma di punizione, servile e certamente offensiva (e su quest'ultimo punto tutti concordano qualora si parli di altre età); poi perché, se uno ha un'indole così vile che i rimproveri non lo correggono, diventerà insensibile anche alle botte, come tutti i peggiori schiavi; da ultimo perché non ci sarà bisogno di simili misure se chi controlla lo svolgimento degli studi garantirà un'assidua presenza. Oggi come oggi, generalmente a causa della negligenza dei pedagoghi risulta opportuno correggere i ragazzi non obbligandoli a fare ciò che è giusto, bensì punendoli per non averlo fatto. Ma in fin dei conti, una volta che da piccolo tu abbia costretto un individuo a furia di botte, come lo potresti educare da più grande, quando simili intimidazioni non valgono più e quello deve imparare nozioni più complesse? Aggiungici che i ragazzi picchiati, fra dolori e spaventi, hanno spesso vissuto momenti tristi da raccontare, causa poi, in loro, di chiusura; e quell'impaccio li spezza dentro, li avvilisce, impone loro il rifiuto della vita stessa e la noia.

# L'INSTITUTIO ORATORIA DI QUINTILIANO (FONTE SCRITTA)

Quintiliano, Institutio Oratoria I 3, 10-12

Non mi pare disdicevole che i bambini si dedichino al gioco (anche questo è segno di alacrità), né potrei sperare che chi è triste e sempre sfiduciato abbia una mente sveglia negli studi, visto che rinuncia a entusiasinarsi nelle cose che sono più congeniali a quell'età. Ci sia però misura nelle pause, per evitare che, se non sono concesse, rendano invisio lo studio, e se sono eccessive abituino all'ozio. Vi sono pure alcuni giochi utili per affinare l'intelligenza dei bambini, come quando essi, postisi vicendevolmente davanti piccoli quesiti di qualsiasi genere, fanno a gara a trovarne la soluzione. Durante il gioco si scoprono meglio anche le abitudini e le tendenze, purché nessuna età sembri così debole e incerta, da non essere in grado di capire subito che cosa sia il bene che cosa sia il male.



# ... ED ECCO IL NOSTRO CARTELLONE...

## Quintiliano: INSTITUTIO ORATORIA

RICERCHARE QUINTILIANO  
NEL LIBRO "INSTITUTIO ORATORIA"  
E INDICARE LA PAGINA IN CUI SI TROVA  
IL CONCETTO DI "LUDUS".

RICERCHARE QUINTILIANO  
NEL LIBRO "INSTITUTIO ORATORIA"  
E INDICARE LA PAGINA IN CUI SI TROVA  
IL CONCETTO DI "LUDUS".

**GRUPPO III**

ARON  
ELENA  
ASHINI  
IRENE  
GIULIA T.

**SCHEDA PER L'ANALISI DI UNA FONTE**

SCHEDATURA

Nome INSTITUTIO ORATORIA

Tipologia

ICONOGRAFICA     MATERIALE     SCRITTA

Data/periodo storico I SECOLO D.C.

Provenienza (spazio geografico) ROMA

Autore QUINTILIANO

**DATI STRUTTURALI**

Spiegazione di termini non chiari INDOLE: CARATTERE

VILE: CODARDO

NEGLIGENZA: TRASCURATEZZA SU COMITI

E DOVERI: PEDAGOGO: MAESTRO

Codice (forma e linguaggio) utilizzato LINGUAGGIO SCRITTO

Informazioni sulla fonte (enciclopedie, internet, manuale) Quintiliano scrive un libro che possa essere utilizzato come testo per chi lavorasse nel mondo dell'educazione; l'intento dell'autore era quello di interessare all'educazione superiore.

**Quintiliano, Institutio Oratoria I 2, 14-16**

Benché sia pratica ammessa e Crisippo non la disapprovi, io non vorrei affatto che gli allievi venissero picchiati, in primo luogo perché si tratta di una brutta forma di punizione, servile e certamente offensiva (e su quest'ultimo punto tutti concordano qualora si parli di altre età); poi perché, se uno ha un'indole così vile che i rimproveri non lo correggono, diventerà insensibile anche alle botte, come tutti i peggiori schiavi; da ultimo perché non ci sarà bisogno di simili misure se chi controlla lo svolgimento degli studi garantirà un'assidua presenza.

Oggi come oggi, generalmente a causa della negligenza dei pedagoghi risulta opportuno correggere i ragazzi non obbligandoli a fare ciò che è giusto, bensì punendoli per non averlo fatto.

Ma in fin dei conti, una volta che da piccolo tu abbia costretto un individuo a furia di botte, come lo potresti educare da più grande, quando simili intimidazioni non valgono più e quello deve imparare nozioni più complesse? Aggiungici che i ragazzi picchiati, fra dolori e spaventi, hanno spesso vissuto momenti tristi da raccontare, causa poi, in loro, di chiusura; e quell'impaccio li spezza dentro, li avvilitisce, impone loro il rifiuto della vita stessa e la noia.


**ANALISI DELLA FONTE**

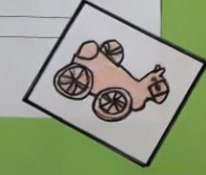
Qual è l'argomento di cui si parla? Quali sono le informazioni che possiamo ricavare? Ci sono informazioni non esplicite, ma che possiamo intuire? Gli argomenti di cui si parla sono:


- 1) Se sia giusto picchiare gli alunni;
- 2) Se il gioco sia utile. Quintiliano pensa che i pedagoghi non debbano picchiare gli alunni perché inutile, infatti è una cosa servile, quando i bambini crescono non servono più e non aiutano ad educarli.


**RIFFLESSIONE CRITICA**

Quale messaggio, secondo te, ci vuole trasmettere la fonte? Che cosa mette in evidenza in particolare? A quale scopo? La fonte ci vuole trasmettere l'importanza per Quintiliano, gli scolari per lavorare essere educati nella maniera opportuna senza usare violenza e lasciando uno spazio al gioco.









# E PER CONCLUDERE...

L'ultima lezione è stata infine dedicata alla restituzione finale poiché, pur con alcune costanti, ogni gruppo ha comunque svolto percorsi differenti, mettendo in luce aspetti diversificati dell'istruzione e della cultura greco-romana. Mi sembrava perciò utile condividere queste riflessioni con tutta la classe in modo tale che tutti e sei i gruppi avessero un loro spazio per raccontare quello che avevano fatto e a quali conclusioni fossero giunti. **L'aspetto olistico e globale della classe**, attraverso questo momento, veniva così ripristinato. Tale lezione mi avrebbe inoltre consentito di valutare i gruppi anche sulla capacità espositiva, sul grado di attenzione dimostrato, sulla padronanza linguistica.

# RIFLESSIONI FINALI

L'importanza dello studio della storia è emerso, da questo progetto, con tutta la sua forza prorompente; il ruolo svolto dalla storia, gli obiettivi che si prefigge, l'ampia portata delle sue ricadute, che trascendono il proprio consueto campo di gioco, mi hanno fatto comprendere quanto profonda sia l'esigenza di proporre ai nostri studenti un **autentico insegnamento** di questa disciplina.